



## "lib331-storia-caduti "

### lib331-storia-caduti indici-BiblioV3

lib331-storia-caduti

4011 parole, versione del           aggiornato il  
il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV3.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV3.html)

[redigio.it/BiblioV3/lib331-storia-caduti.pdf](http://redigio.it/BiblioV3/lib331-storia-caduti.pdf) - Questo testo ripercorre la genesi e l'inaugurazione del monumento ai caduti situato nel cimitero di Corso Magenta a Legnano, progettato dall'architetto Aristide Malinverni. L'opera, nata dalla necessità di onorare i soldati della Prima Guerra Mondiale e di offrire una degna sepoltura ai loro resti,

[redigio.it/dati4/QGLA131-varie-legnano-6633-7921.mp3](http://redigio.it/dati4/QGLA131-varie-legnano-6633-7921.mp3) - Parte 76 ("Legnano, storia") - audio\_6633\_7921\_ - 11.36

le foto: - [redigio.it/BiblioV3/](http://redigio.it/BiblioV3/) e mappa

[redigio.it](http://redigio.it)  
[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html)  
[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html)  
[redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html](http://redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html)  
[redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html](http://redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html)  
[redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html](http://redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html)

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

## indici

lib331-01-storia-caduti - Questo testo ripercorre la genesi e l'inaugurazione del monumento ai caduti situato nel cimitero di Corso Magenta a Legnano, progettato dall'architetto Aristide Malinverni. L'opera, nata dalla necessità di onorare i soldati della Prima Guerra Mondiale e di offrire una degna sepoltura ai loro resti,

lib331-02-storia-caduti - Storia di Legnano. Il monumento è Caduti al cimitero di Corso Magenta che fu progettato dall'architetto Malinverni. Un comitato cittadino promosse l'opera nel 1920. Il 30 ottobre 1921 fu inaugurata in Legnano la cappella Osario dei caduti per la patria.

lib331-03-storia-caduti - Storia di Legnano. - La storia di Legnano presentata nelle fonti si concentra in particolare sulla memoria dei suoi cittadini caduti durante la Prima Guerra Mondiale e sulla creazione di un monumento a loro dedicato nel cimitero di Corso Magenta

lib331-04-storia-caduti - Monumento ai Caduti. - Il Monumento ai Caduti di Legnano, situato all'interno del cimitero di Corso Magenta, è una cappella osario progettata dall'architetto Aristide Malinverni

lib331-05-storia-caduti - Cimitero Corso Magenta. - Il Cimitero Corso Magenta di Legnano ospita un importante Monumento ai Caduti , concepito come cappella ossaria in onore dei soldati che sacrificarono la propria vita durante la Prima Guerra Mondiale.

lib331-06-storia-caduti - il lavoro di Aristide Malinverni. - Aristide Malinverni fu un architetto di spicco, significativamente coinvolto nella storia architettonica e commemorativa di Legnano.

lib331-07-storia-caduti - Prima Guerra Mondiale. - In base alle fonti

fornite, la Grande Guerra (Prima Guerra Mondiale) è trattata principalmente attraverso il prisma della memoria e della commemorazione nella città di Legnano, evidenziando il profondo impatto umano e sociale che il conflitto ebbe sulla comunità locale.

**lib331-01-storia-caduti - Questo testo ripercorre la genesi e l'inaugurazione del monumento ai caduti situato nel cimitero di Corso Magenta a Legnano, progettato dall'architetto Aristide Malinverni. L'opera, nata dalla necessità di onorare i soldati della Prima Guerra Mondiale e di offrire una degna sepoltura ai loro resti,**

Questo testo ripercorre la genesi e l'inaugurazione del monumento ai caduti situato nel cimitero di Corso Magenta a Legnano, progettato dall'architetto Aristide Malinverni. L'opera, nata dalla necessità di onorare i soldati della Prima Guerra Mondiale e di offrire una degna sepoltura ai loro resti, fu promossa nel 1920 da un comitato cittadino e completata nel ottobre del 1921. Attraverso dettagli tecnici e storici, il racconto descrive la struttura della cappella osario, caratterizzata da pregiati elementi in pietra e bronzo, evidenziando come la sua costruzione rappresentasse un profondo dovere morale e patriottico per l'intera comunità. La narrazione culmina nella descrizione della solenne cerimonia inaugurale e sottolinea l'importanza della conservazione della memoria, citando la documentazione d'archivio che testimonia il prestigio artistico raggiunto dall'opera anche presso altre città. - QGLA131-varie-legnano-6633-7921.mp3

**lib331-02-storia-caduti - Storia di Legnano. Il monumento è Caduti al cimitero di Corso Magenta che fu progettato dall'architetto Malinverni. Un comitato cittadino promosse l'opera nel 1920. Il 30 ottobre 1921 fu inaugurata in Legnano la cappella Osario dei caduti per la patria.**

Storia di Legnano. Il monumento è Caduti al cimitero di Corso Magenta che fu progettato dall'architetto Malinverni. Un comitato cittadino promosse l'opera nel 1920. Il 30 ottobre 1921 fu inaugurata in Legnano la cappella Osario dei caduti per la patria. Un'opera voluta e avviata un anno prima da un comitato cittadino e dall'amministrazione comunale che diede il

contributo necessario per la costruzione di questo monumento a ricordo dei militari morti in combattimento. Terminata la Prima Guerra Mondiale anche a Legnano era sorta l'esigenza di esumare resti di congiunti dai campi a tempo, dei campi comuni oppure salme di caduti che erano stati sepolti in cimiteri di guerra. Da ciò nacque l'idea di costruire nel cimitero di corso Magenta, una cappella Osario che potesse essere anche monumento in ricordo di legnanesi che avevano sacrificato la loro vita per la patria, interpretando il desiderio di nobili cittadini di Legnano, i quali pensano non debba la stessa essere seconda nessuno nel ricordare i generosi caduti per la patria nostra, il sottoscritto presenta alla signoria vostra questo progetto di cappella commemorativa da erigersi al centro del cimitero comunale e confida che ella aggradendo il pensiero altamente civile che me lo ha ispirato, mi permetto dirlo con vera fede e con vivo palpito d'amore alla causa sostenuta, già per 36 mesi tra i più duri cimenti della trincea. Voglia lanciare l'idea e promuovere la già desiderata sottosc Questa mira datata il 16 gennaio 1920 era indirizzata all'allora commissario prefettizio di Legnano Francesco Grimaldi dall'architetto Aristide Malinverni, già molto conosciuto e apprezzato per aver progettato diretti lavori per la costruzione del palazzo sede del comune. Nel prosieguo della lettera l'architetto Malinverni illustra nelle sue due linee essenziali il progetto della cappella cimiteriale, da lui ideato con particolari artistici e decorativi, compreso un basso rilievo in sculture in bronzo, in pietra viva con marmi diversi. Il monumento commemorativo e di sepoltura prevedeva anche un altare rispondente ai regolamenti civici e liturgici. Nel piano sotterraneo dell'imponente cappella potevano trovare posto 12 loculi ricavati sotto le sale di accesso, 276 cellette osario e di queste 60 dovevano essere riservate alle famiglie che intendevano trasportare le ossa dei loro congiunti dai cimiteri delle zone di guerra. L'intera opera prevedeva il costo totale di 125.000 lire e l'esecuzione un periodo di circa 12 mesi dall'arrivio dei lavori. Milusingo, concludeva l'architetto Malinverni nella lettera al regente del Comune che l'idea cara a molti da lei presentata a Legnano risconterà l'unanime approvazione e il concorso spontaneo di tutti i migliori e più

fattivi tra i cittadini, concorrendo così a ornare l'amata cittadina di un mausoleo degno, spero, delle tradizioni patriottiche e mifiche della Legnano storica. Evidentemente l'appello e il progetto dell'insegna architetto furono accolti benevolmente oltre che dai responsabili dell'amministrazione comunale anche dei maggiorenti, dei semplici cittadini che avevano costituito il comitato per l'erezione di un ricordo ai caduti per la patria. L'opera finita. Verso la metà di ottobre del 1921 l'opera poteva dirsi completa. Il monumento che era stato previsto al centro di uno spazio circolare esistente nel mezzo del cimitero con un diametro di 22 m e un'altezza complessiva di 15 era in pietra viva di Oggi e Serizzo Ghandone. Alcune parti ornamentali in bronzo erano opere dello scultore Luigi Brivio. Ai lati della cappella commemorativa su una targa in bronzo fu inciso il numero dei caduti legnanesi in guerra. 480 oltre ai 188 dispersi. Ai lavori ultimati la spesa complessiva risultò di 260.000 lire, più del doppio del preventivo del Malinverni. Nell'archivio storico del Comune di Legnano, nella cartella 359, titolo ottavo, è conservata tutta la documentazione di quest'opera e le fotografie della giornata inaugurale di domenica 30 ottobre con preso il testo del manifesto che annunciava la cittadinanza la cerimonia redatto in stile retorico ma solenne dai responsabili del comitato legnanese per la reazione della cappella. Dal manifesto si leggeva tra l'altro: "Onorare i caduti sul campo, eternare nel bronzo e nel marmo la memoria fu in ogni tempo sentito dovere della nostra razza forte e civile. E voi città Legnano e la vostra amministrazione comunale questo pio sentimento, questo sacro dovere, bene avete inteso e adempiuto quando, con unanimità di consenso avete contribuito affinché la memoria dei vostri gloriosi caduti fosse alternata in monumento che l'arte, interprete della vostra pietà ha ha degnato degno di loro e di voi. L'opera che voleste esorta nel nostro cimitero. E quelli che riposano nel sonno eterno attorno ad essa rendono un muto omaggio a coloro che con estremo ero eroico sacrificio, combattendo con il diritto latino contro la teutonica furia, difesero le aree e i fuochi e portarono i confini della patria ai segni che natura pose. Al tacito omaggio dei morti conviene oggi aggiungere quello reverente e cosciente dei vivi. L'omaggio nostro. Domenica

30 corrente. Inaugurandosi il monumento, il poeta Giovanni Bertacchi vi parlerà di loro e di voi. Intervenite numerosi alla cerimonia patriottica umana. Sventoli quel giorno il tricolore della patria e il popolo ed associazioni traggono dietro adesso al rito sacro e solenne la cerimonia in inaugurale. Il programma della cerimonia prevedeva alle 14 il ricevimento delle autorità, dei congiunti, dei mutilati nella sala consigliare del palazzo comunale, dei combattenti delle scuole della Dante Lighieri e della pro militare nel cortile del municipio, delle associazioni e del pubblico in piazza Umberto I, oggi San Magno. Alle 14:30 il corteo Partendo da questa piazza e percorrendo verso Corso Garibaldi, via della Vittoria, corso 29 maggio, corso Vittorio Emanuele e Corso Magenta raggiungerà il cimitero alle 15:30 la cerimonia inaugurale. La prolusione ufficiale fu tenuta da Giovanni Bertacchi 1869-1942 che era poeta, scrittore e conferenziere. docente di letteratura nell'Università di Padova. In occasione della giornata inaugurale il comitato promotore realizzò una cartolina a ricordo dell'avvenimento. Ecco l'iscrizione posta sul verso della cartolina stessa dettata dallo scrittore Bovio. Legnano fe manifesto che quando le Alpi non siano schermo fra Italia e invasori, uomini giurati a Morte libera proverranno in ogni tempo che i la patria sicura, dove petti animosi faccian Alpi e confine. Dalla documentazione conservata nell'archivio storico del Comune risulta che varie altre città avevano richiesto in visione Legnano il progetto di questo monumento Ossario e informazioni di natura pratica. Ci risulta che la città di Cremona aveva poi realizzato una cappella avente le stesse caratteristiche funzionali, ma ovviamente su diverso progetto. Oggi, a 84 anni della costruzione, il monumento commemorativo al cimitero di corso Magenta richiede urgenti opere di restauro e di straordinaria manutenzione. L'amministrazione comunale ha per ora stanziato l'ingente somma occorrente. ?

**lib331-03-storia-caduti - Storia di Legnano. - La storia di Legnano presentata nelle fonti si concentra in particolare sulla memoria dei suoi cittadini caduti durante la Prima**

## Guerra Mondiale e sulla creazione di un monumento a loro dedicato nel cimitero di Corso Magenta

La storia di Legnano presentata nelle fonti si concentra in particolare sulla memoria dei suoi cittadini caduti durante la Prima Guerra Mondiale e sulla creazione di un monumento a loro dedicato nel cimitero di Corso Magenta

La genesi del monumento ai caduti

Dopo la fine della Grande Guerra, emerse a Legnano l'esigenza di dare degna sepoltura ai militari morti in combattimento, esumando le salme dai campi comuni o dai cimiteri di guerra

Per rispondere a questo bisogno, nel 1920 un comitato cittadino e l'amministrazione comunale promossero la costruzione di una cappella Osario

Il progetto fu affidato all'architetto Aristide Malinverni, già stimato per aver progettato il palazzo del Comune

Malinverni propose l'opera al commissario prefettizio Francesco Grimaldi nel gennaio 1920, descrivendola come un "pensiero altamente civile" ispirato dalla sua stessa esperienza di 36 mesi nelle trincee

Caratteristiche architettoniche e costi

La cappella commemorativa fu progettata con le seguenti caratteristiche:

Materiali: Realizzata in pietra viva di Oggi e Serizzo Ghandone, con decorazioni e bassorilievi in bronzo ad opera dello scultore Luigi Brivio

Dimensioni: Situata al centro di uno spazio circolare, la struttura raggiungeva un'altezza di 15 metri con un diametro di 22 metri

Capacità: Il piano sotterraneo prevedeva 12 loculi e 276 cellette osario, di cui 60 riservate alle famiglie che trasportavano i resti dei congiunti dai fronti di guerra

Costi: Sebbene il preventivo iniziale fosse di 125.000 lire, la spesa complessiva finale ammontò a 260.000 lire, più del doppio del

previsto

L'inaugurazione del 30 ottobre 1921

L'opera fu completata a metà ottobre del 1921 e inaugurata ufficialmente domenica 30 ottobre 1921

La cerimonia fu un evento patriottico di grande rilievo:

Il corteo: Partì da Piazza Umberto I (l'attuale Piazza San Magno) e attraversò Corso Garibaldi, via della Vittoria, corso 29 maggio, corso Vittorio Emanuele e Corso Magenta fino al cimitero

Partecipanti: Coinvolse autorità, mutilati, combattenti e diverse associazioni cittadine

Orazione ufficiale: Fu tenuta da Giovanni Bertacchi, celebre poeta e docente di letteratura all'Università di Padova

Il manifesto: Il comitato redasse un manifesto solenne che invitava la cittadinanza a onorare chi aveva difeso la patria contro la "teutonica furia"

Eredità e importanza storica

Il valore artistico e funzionale del monumento fu tale che altre città, tra cui Cremona, richiesero a Legnano informazioni e visione del progetto per realizzare opere simili

Una targa in bronzo sulla cappella ricorda ancora oggi il sacrificio legnanese: 480 caduti e 188 dispersi

Secondo le fonti, a distanza di decenni dalla sua costruzione, il monumento necessitava di urgenti opere di restauro e manutenzione straordinaria, per le quali l'amministrazione comunale aveva stanziato i fondi necessari

Quali restauri sono stati pianificati per il monumento?

Cosa raffigura il bassorilievo in bronzo di Luigi Brivio?

Quali altre opere ha progettato l'architetto Malinverni a Legnano?

**lib331-04-storia-caduti - Monumento ai Caduti. - Il Monumento ai Caduti di Legnano, situato all'interno del cimitero di**

## **Corso Magenta, è una cappella osario progettata dall'architetto Aristide Malinverni**

Il Monumento ai Caduti di Legnano, situato all'interno del cimitero di Corso Magenta, è una cappella osario progettata dall'architetto Aristide Malinverni

- . L'opera fu promossa nel 1920 da un comitato cittadino e dall'amministrazione comunale per onorare i militari legnanesi morti in combattimento durante la Prima Guerra Mondiale e per dare degna sepoltura ai resti esumati dai campi comuni o dai cimiteri di guerra

Ecco i dettagli principali riguardanti la sua costruzione e le sue caratteristiche:

Struttura e Architettura: Il monumento è posizionato al centro di uno spazio circolare di 22 metri di diametro e raggiunge un'altezza complessiva di 15 metri

- . È costruito in pietra viva di Oggi e Serizzo Ghandone, con particolari artistici e decorativi che includono bassorilievi in bronzo opera dello scultore Luigi Brivio

Interno e Funzione: Oltre alla funzione commemorativa, l'edificio ospita un altare e spazi per la sepoltura: nel piano sotterraneo sono presenti 12 loculi e 276 cellette osario

- . Di queste, 60 furono riservate alle famiglie che desideravano traslare i resti dei congiunti dai cimiteri delle zone di guerra

I Caduti: Su una targa in bronzo ai lati della cappella è inciso il numero dei caduti legnanesi: 480 morti e 188 dispersi

Inaugurazione e Costi: L'inaugurazione avvenne il 30 ottobre 1921 con una cerimonia solenne che coinvolse l'intera città in un corteo partito da Piazza Umberto I (oggi San Magno)

- . L'orazione ufficiale fu tenuta dal poeta Giovanni Bertacchi
- . Sebbene il costo preventivato fosse di 125.000 lire, la spesa complessiva finale ammontò a 260.000 lire

L'opera ebbe una tale rilevanza che altre città, tra cui Cremona, richiesero i progetti al Comune di Legnano per trarne

ispirazione per i propri monumenti

- . Documenti storici e fotografie della giornata inaugurale sono conservati nell'archivio storico del Comune di Legnano (cartella 359)
- . Al momento della redazione delle fonti, il monumento necessitava di urgenti opere di restauro, per le quali l'amministrazione aveva già stanziato i fondi necessari

Quali dettagli include l'orazione di Giovanni Bertacchi?

Quali altre opere ha progettato l'architetto Aristide Malinverni?

Quali lavori di restauro sono stati pianificati dal Comune?

### **lib331-05-storia-caduti - Cimitero Corso Magenta. - Il Cimitero Corso Magenta di Legnano ospita un importante Monumento ai Caduti , concepito come cappella ossaria in onore dei soldati che sacrificarono la propria vita durante la Prima Guerra Mondiale.**

Il Cimitero Corso Magenta di Legnano ospita un importante Monumento ai Caduti , concepito come cappella ossaria in onore dei soldati che sacrificarono la propria vita durante la Prima Guerra Mondiale.

Origini e proposta

Il progetto nacque dall'esigenza, emersa nel dopoguerra, di riesumare e seppellire nuovamente i resti dei soldati dai cimiteri di guerra temporanei in un luogo permanente e dignitoso.

Il 16 gennaio 1920, l'architetto Aristide Malinverni , che progettò anche il municipio locale, presentò la proposta progettuale al commissario prefettizio Francesco Grimaldi.

Malinverni immaginava la cappella come un tributo "altamente civile" che non avrebbe avuto "nessun altro" nel ricordare i caduti.

Caratteristiche architettoniche e design

Il monumento è situato al centro del cimitero, all'interno di uno

spazio circolare di 22 metri di diametro.

Le sue caratteristiche principali includono:

Dimensioni e materiali: La struttura è alta 15 metri ed è realizzata in pietra di Oggio e Serizzo Ghandone

Elementi artistici: Presenta sculture in bronzo e opere decorative di Luigi Brivio , nonché vari marmi e sculture a bassorilievo.

Targa commemorativa: Una targa di bronzo sul lato della cappella ricorda il bilancio della guerra per la comunità, elencando 480 soldati caduti e 188 dispersi provenienti da Legnano.

Capacità interna: Il livello sotterraneo è stato progettato per ospitare 12 loculi e 276 ossari , 60 dei quali erano specificamente riservati alle famiglie che riportavano i resti dalle zone di guerra.

Costruzione e inaugurazione

L'opera fu completata in circa un anno e fu inaugurata ufficialmente il 30 ottobre 1921.

Mentre il budget iniziale era stimato in 125.000 lire, il costo finale è più che raddoppiato, raggiungendo le 260.000 lire .

L'inaugurazione fu un solenne evento civico che comportò un grande corteo per le vie di Legnano, conclusosi al cimitero con una cerimonia durante la quale il poeta e professore Giovanni Bertacchi pronunciò il discorso commemorativo ufficiale.

L'evento fu così significativo che il comitato organizzatore creò una cartolina commemorativa con una dedica dello scrittore Bovio

Significato storico e manutenzione

Il progetto della cappella dell'ossario di Legnano fu molto apprezzato; altre città, tra cui Cremona , richiesero di visionare i progetti per utilizzarli come riferimento funzionale per i propri progetti commemorativi.

Tuttavia, le fonti indicano che 84 anni dopo la sua costruzione, il monumento necessitava di un restauro urgente e di una manutenzione straordinaria , per i quali l'amministrazione comunale aveva stanziato dei fondi.

Quali sono i dettagli dell'opera di Luigi Brivio?

Chi era l'architetto Aristide Malinverni?

Perché il costo dell'opera è raddoppiato?

**lib331-06-storia-caduti - il lavoro di Aristide Malinverni. - Aristide Malinverni fu un architetto di spicco, significativamente coinvolto nella storia architettonica e commemorativa di Legnano.**

Aristide Malinverni fu un architetto di spicco, significativamente coinvolto nella storia architettonica e commemorativa di Legnano.

Era già molto stimato per il suo lavoro di progettazione e direzione della costruzione del Palazzo sede del Comune .

Tuttavia, il suo contributo più dettagliato menzionato nelle fonti è la progettazione e la promozione della Cappella Osario dei Caduti situata nel cimitero di Corso Magenta.

Motivazione professionale e personale

L'impegno di Malinverni nei confronti del monumento ai caduti era profondamente personale. Era un veterano della prima guerra mondiale , avendo trascorso 36 mesi nelle trincee.

In una lettera datata 16 gennaio 1920, indirizzata al commissario prefettizio Francesco Grimaldi, Malinverni espresse che il progetto era ispirato da un "vibrante impulso d'amore per la causa" e da un "pensiero profondamente civile" nato dalla sua esperienza diretta delle difficoltà della guerra.

Il progetto del monumento ai caduti

Malinverni immaginava un monumento che non avesse eguali nell'onorare i cittadini di Legnano che avevano sacrificato la propria vita.

I dettagli principali del suo progetto includevano:

Progettazione e struttura: Il monumento è stato concepito come un'imponente cappella al centro di uno spazio circolare nel cimitero, di 22 metri di diametro e con un'altezza totale di 15 metri.

Il progetto prevedeva decorazioni artistiche, diversi tipi di marmo e sculture in bronzo realizzate da Luigi Brivio.

Scopo funzionale: Il livello sotterraneo è stato progettato per ospitare 12 loculi e 276 ossari, 60 dei quali erano specificamente riservati alle famiglie che riportavano a casa i resti dai cimiteri delle zone di guerra.

Comprendeva inoltre un altare conforme alle normative civiche e liturgiche.

Visione per la città: Malinverni auspicava che il mausoleo fosse degno delle "tradizioni patriottiche e munifiche della storica Legnano".

Esecuzione ed eredità

Sebbene inizialmente Malinverni avesse stimato che il progetto sarebbe costato 125.000 lire e avrebbe richiesto 12 mesi per essere completato, la spesa finale è salita a 260.000 lire, più del doppio del budget iniziale.

Nonostante l'aumento dei costi, il progetto fu completato con successo e inaugurato il 30 ottobre 1921.

L'opera di Malinverni fu accolta così bene che altre città chiesero di visionare i progetti per il monumento. Ad esempio, la città di Cremona costruì in seguito la propria cappella ossaria con caratteristiche funzionali simili, sebbene basata su un progetto diverso.

Secondo le fonti, al momento della registrazione, il monumento progettato da Malinverni necessitava di urgenti lavori di restauro e manutenzione.

Quali opere di Luigi Brivio decorano il monumento?

Cosa è successo durante l'inaugurazione del 1921?

Quali sono i dettagli del Palazzo del Comune?

**lib331-07-storia-caduti - Prima Guerra Mondiale. - In base alle fonti fornite, la Grande Guerra (Prima Guerra Mondiale) è trattata principalmente attraverso il prisma della memoria e della commemorazione nella città di Legnano, evidenziando il profondo impatto umano e sociale che il conflitto ebbe sulla comunità locale.**

In base alle fonti fornite, la Grande Guerra (Prima Guerra Mondiale) è trattata principalmente attraverso il prisma della memoria e della commemorazione nella città di Legnano, evidenziando il profondo impatto umano e sociale che il conflitto ebbe sulla comunità locale.

Il costo umano per Legnano

Il sacrificio della città durante il conflitto fu significativo: le fonti riportano un bilancio di 480 caduti e 188 dispersi

Al termine delle ostilità, sorse immediatamente l'esigenza civile e religiosa di onorare questi militari, portando all'esumazione dei resti dai campi comuni o dai cimiteri situati nelle zone di guerra per dare loro una degna sepoltura in patria

La memoria di pietra: Il Monumento ai Caduti

Per rispondere a questa necessità, nel 1920 un comitato cittadino e l'amministrazione comunale promossero la costruzione di una cappella Osario nel cimitero di Corso Magenta

Il progetto: Fu affidato all'architetto Aristide Malinverni, il quale visse in prima persona l'esperienza della Grande Guerra avendo combattuto per 36 mesi nelle trincee

La struttura: Il monumento fu concepito non solo come tomba, ma come "mausoleo degno delle tradizioni patriottiche" della città

Prevedeva 276 cellette osario, 60 delle quali destinate specificamente ai resti riportati dai fronti di guerra dalle famiglie dei caduti

La retorica del dopoguerra

I documenti dell'epoca, come il manifesto per l'inaugurazione del monumento (30 ottobre 1921), riflettono il clima patriottico e il linguaggio del tempo. La Grande Guerra veniva descritta come un eroico sacrificio in cui i soldati, combattendo per il "diritto latino" contro la "teutonica furia", difesero i confini nazionali posti dalla natura

.  
Un modello per altre città

L'impegno di Legnano nel commemorare la Grande Guerra divenne un punto di riferimento anche per altre realtà. Documenti dell'archivio storico comunale rivelano che diverse città richiesero di visionare il progetto di Malinverni per trarne ispirazione; tra queste, la città di Cremona realizzò in seguito una cappella con caratteristiche funzionali simili

.  
Oggi, a oltre un secolo di distanza, il monumento rimane la principale testimonianza tangibile del legame tra Legnano e gli eventi della Grande Guerra, sebbene le fonti sottolineino la necessità di interventi di restauro per preservarne la struttura

.  
Chi era l'architetto Aristide Malinverni?

Quali sculture decorano il monumento di Luigi Brivio?

Cosa disse il poeta Giovanni Bertacchi all'inaugurazione?